

IL CASO ■

Palazzo D'Aronco, già condannato a pagare 1,5 milioni di euro, è stato nuovamente citato davanti alla Corte di appello. La Corte costituzionale obbliga l'amministrazione a rimborsare i danni procurati dal rinnovo dei vincoli urbanistici

Università ai Rizzi, chiesti i risarcimenti

I terreni sono vincolati da oltre 30 anni, i proprietari vogliono altri 900 mila euro dal Comune

di GIACOMINA PELLIZZARI

I vincoli urbanistici per l'ampliamento del polo universitario dei Rizzi rischiano di costare cari al Comune. L'amministrazione di palazzo D'Aronco, dopo aver versato 1,5 milioni di euro a 25 proprietari di terreni, ora si trova con una nuova richiesta di risarcimento, pari a 900 mila euro, presentata da un altro gruppo di cittadini per il danno subito a seguito dell'indisponibilità dei beni per oltre 30 anni.

Quella dei terreni vincolati dal 1978 per consentire all'università di allargarsi, rischia di diventare una questione senza fine. Dopo la sentenza del Tribunale che ha obbligato il Comune a pagare 1,5 milioni di euro a 25 proprietari, oggi l'amministrazione Honsell si ritrova con un'altra citazione davanti alla Corte di appello da parte di altri proprietari terrieri dei Rizzi che chiedono di essere risarciti a seguito delle ripetute reiterazioni dei vincoli che di fatto hanno bloccato ogni iniziativa privata. Questa volta la stima del danno si aggira attorno ai 900 mila euro anche se bisognerà attendere la perizia tecnica per conoscere la cifra definitiva. Se la Corte di appello accoglierà la richiesta, palazzo D'Aronco sarà costretto a trovare nuovi fondi per pagare i cittadini. Cosa non facile per un'amministrazione pubblica costretta a fare i conti con i tagli dei finanziamenti.

«La seconda citazione – spiega l'avvocato Vinicio Turello che assieme alla figlia Paola segue i proprietari terrieri – comprende i proprietari già risarciti che però si trovano con i terreni nuovamente vincolati dal Piano particolareggiato 10.

L'ITER

Udienza a marzo
in aprile sentenza
sul primo ricorso
del Comune

A questi si sono aggregati altre tre o quattro persone. Questa volta, però, come prevede la nuova normativa, anziché passare attraverso il tribunale, il proprietario si rivolge direttamente alla Corte d'appello». La prima udienza è fissata nel mese di marzo, ecco perché nell'ultima riunione di giunta l'esecutivo guidato da Furio Honsell ha analizzato la questione e delegato l'avvoca-



I terreni dei Rizzi sono stati vincolati dal Comune nel 1978 per consentire al polo scientifico dell'università friulana di espandersi. Oggi i proprietari non contestano la finalità del vincolo quanto il fatto che da oltre trent'anni non hanno potuto disporre dei beni in altro modo.

to Giangiaco Martinuzzi quale suo difensore. A fine aprile, invece, è stata calendarizzata l'udienza di appello per analizzare il ricorso presentato da palazzo D'Aronco contro la sentenza del Tribunale di Udine che lo ha costretto a pagare 1,5 milioni di euro a titolo di risarcimento. Il Comune aveva chiesto anche la sospensiva dell'esecutorietà della sentenza per evitare il risarcimento prima del giudizio, ma la stessa Corte di appello, lo scorso aprile, l'ha respinta.

«Proprio perché i Comuni hanno titolo nella gestione del territorio, la Corte costituzionale li obbliga a risarcire i proprietari se il vincolo urbanistico dopo i primi 5 anni viene reiterato» spiega l'avvocato Turello nel precisare che sempre secondo la Corte costituzionale un quinquennio può bastare per avviare un'opera pubblica. L'indennizzo, infatti, equivale al risarcimento del danno provocato da un vincolo che impedisce ai proprietari di poter disporre come credono dei loro beni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA